

Introduzione

di Jordi Canal

Lascia sorpresi il poco interesse fino ad oggi manifestato dagli studiosi della controrivoluzione rispetto alla letteratura. In realtà non sono pochi gli scrittori che si sono confrontati con questo tema e in numerosi romanzi, racconti, poesie, canzoni e vari altri generi sono presenti commenti e riflessioni ad esso ricollegabili. Già solo prendendo in considerazione il romanzo ed alcuni tra gli autori più importanti, è possibile avere un quadro rappresentativo per i quattro paesi dell'Europa meridionale oggetto di attenzione in questa occasione: *Les chouans* di Honoré de Balzac, *Quatre-vingt-treize* di Victor Hugo, *Les Blancs et les Bleus* di Alexandre Dumas, oppure uno qualsiasi dei romanzi di Jules Barbey d'Aureville per la Francia; *Paz en la guerra* di Miguel de Unamuno, i monumentali *Episodios Nacionales* di Benito Pérez Galdós, *Zalacaín el aventurero* di Pío Baroja, oppure i tanti testi di Ramón del Valle-Inclán per la Spagna; le opere di Antonio Bresciani, *I Viceré* di Giovanni Verga, *L'Alfiere* di Carlo Alinello o il *Gattopardo* di Giuseppe Tomasi di Lampedusa per l'Italia; in Portogallo *Mário* di António de Oliveira Silva Gaio, le *Novelas do Minho*, *O Retrato de Ricardinha* oppure *A Brasileira de Prazins*, per citare alcuni romanzi di Camilo Castelo Branco, senza dimenticare, ovviamente, il grande José Maria Eça de Queiroz.

Alcuni di questi autori e di questi romanzi sono oggetto di riflessione e di analisi negli articoli che compongono il dossier. Altri interventi riguardano invece autori diversi, altre opere e altri temi, contribuendo a riempire, seppur parzialmente, il vuoto storiografico su questo argomento. Sarebbe però ingiusto non citare alcune interessanti ricerche già realizzate su letteratura e controrivoluzione come *Le Chouan romanesque: Balzac, Barbey d'Aureville, Hugo* di Claudie Bernard¹; *Tradicionalismo y literatura en Valle-Inclán (1889-1910)* di Margarita Santos Zas², oppure, lasciando l'ambito europeo per addentrarsi nella controrivoluzione

1. C. Bernard, *Le Chouan romanesque: Balzac, Barbey d'Aureville, Hugo*, Parigi, Presses Universitaires de France, 1989.

2. M. Santos Zas, *Tradicionalismo y literatura en Valle-Inclán (1889-1910)*, Boulder (Colorado), Society of Spanish and Spanish-American Studies, 1993.

messicana, *Los silencios de la historia: las cristeras* di Augustín Vaca³. Anche gli Atti del Congresso *Vendée, Chouannerie, Littérature* sono altrettanto rilevanti⁴.

Gli storici non dovrebbero considerare la letteratura semplicemente come un ornamento o una fonte, ma come parte integrante della riflessione storica. Ciò accade, secondo quanto afferma Isabel Burdiel, «quando gli scrittori vengono considerati, insieme alle loro creazioni e ai loro personaggi – e alle varie letture che ne sono state fatte – come interpreti della storia, anche se attraverso forme espressive peculiari»⁵. Sono interessanti sia i testi che i contesti, le loro evoluzioni, gli autori, la ricezione e lettura delle opere. Senza dimenticare, come afferma Mario Vargas Llosa, che nella letteratura si rispecchia la soggettività di un'epoca⁶. Nei romanzi, ma anche in altri generi letterari, si riscontrano elementi indispensabili per costruire una immagine morale, importante per la storia è invece così poco diffusa tra gli storici, come a ragione osservava Carlo Ginzburg nel 1982 in una conversazione con Adriano Sofri pubblicata su «Lotta Continua»⁷. Interessarsi, qui e adesso, alla letteratura e alla controrivoluzione nell'Europa del Sud significa dunque contribuire a ripensare in modo più organico e complesso la storia dei movimenti controrivoluzionari.

3. A. Vaca, *Los silencios de la historia: las cristeras*, Guadalajara (México), Colegio de Jalisco, 1998.

4. *Vendée, Chouannerie, Littérature*, Angers, Presses de l'Université d'Angers, 1986.

5. I. Burdiel, *Lo imaginado como materia interpretativa para la historia. A propósito del monstruo de Frankenstein*, in *Literatura e historia cultural o Por qué los historiadores deberíamos leer novelas*, a cura di I. Burdiel e J. Serna, Valencia, Episteme, 1996, p. 3.

6. M. Vargas Llosa, *La verdad de las mentiras. Ensayos sobre la novela moderna*, Barcelona, Círculo de Lectores, 1990, p. 23.

7. *Una entrevista especial a Carlo Ginzburg* (Carlo Ginzburg conversa con Adriano Sofri nel febbraio del 1982), in «Prohistoria», n. 3, 1999, p. 279. Cfr. anche J. Serna e A. Pons, *Los viajes de Carlo Ginzburg. Entrevista a Carlo Ginzburg*, in «Archipiélago», 47, 2001, p. 97 e degli stessi autori *Cómo se escribe la microhistoria*, Madrid, Cátedra-Universitat de València, 2000.